storia della maggior parte delle famiglie nobili nostre, si naviga nel mare delle ipotesi, perchè la verità inoppugnabile, come la storia giustamente lo esige, si nasconde ancora negli archivi e nelle biblioteche. Del resto le origini dedotte dal cognome e da frammentarie antiche notizie, hanno un' importanza molto, molto relativa, perchè è una verità indiscutibile che, i sentimenti, i principii, il carattere, le aspirazioni e le opere costituiscono la genuina nazionalità dell' uomo, e non già il cognome ungherese, tedesco o slavo d' un antenato lontanissimo. E da noi, come lo dissi tante volte, la classe patrizia in tutti i tempi fu, che io mi sappia, nella sua totalità, e latina e italiana, di pensiero e di azione, e vessillifera di tali civiltà. Del resto già i nostri avi chersini del Rinascimento ci hanno insegnato la via che bisogna scegliere quando si ha ereditato un cognome di origine straniera: correggerlo subito in forma italiana. Anzi m' auguro che tutti gli isolani seguano l' esempio che nel 400 ci hanno dato i Chizioli, i Pastraneo, i Lucico, i Capicio ecc., una volta chiamati Chizich, Pastranich, Lucich, Gapich ecc.

Io non ho potuto trovarmi d' accordo con il prof. Stefano Petris circa le supposte origini di alcune nostre famiglie nobili. Il professore sostiene che i Petris possano essere venuti nell' isola dall' Ungheria, e senza alcun dubbio, sieno i discendenti dei Lepe o Lipa, famiglia dimorante a Cherso fino dal 1300. Il grande filosofo nostro Francesco Patrizio, ch' era un Petris, nella sua autobiografia, ricordando suo padre, lo chiama „ huom primo fra la nobiltà . . . Ma che nobiltà può essere in terra piccola e povera ? Vero è che la casa pretende, per l'arma, che è un quartiere azuro e bianco attraversato da una croce rossa, di venire di Bosina (Bosnia), del sangue regale . . . ; ovvero, per lo cognome, credono venir da Siena. Certo è che un Stefanello venne di Bosina, con quanto potè da quella ruina, e comperò gran parte de' pascoli dell' isola, che sono poi state le ricchezze e il sostegno della casa ". Il filosofo allude alla distruzione del regno di Bosnia, avvenuta, a quanto asserisce nella autobiografia, intorno al 1460, per opera di Pleomer II.

Tutte queste diverse opinioni a me persuasero poco, e in alcuni lavori tentai di provare che i Petris erano chersini d'origine latina. La famiglia ben presto si suddivise in vari rami, ai